

Dibattito

L'immigrazione

PAROLE CHIAVE

- **migrante**
persona che decide di lasciare il proprio Stato per andare a vivere in un altro Stato
- **clandestino**
straniero che entra o soggiorna in uno Stato violando le norme sull'immigrazione
- **ONG**
organizzazione non governativa, cioè non dipendente dagli Stati, che opera senza scopo di lucro nel settore della cooperazione internazionale
- **scafista**
chi compie attività di trasporto di stranieri irregolari, guidando le imbarcazioni che arrivano sulle nostre coste
- **espulsione**
provvedimento di allontanamento forzato di uno straniero o di un apolide dal territorio di uno Stato
- **rimpatrio**
ritorno, volontario o forzato, di una persona nel suo Paese di origine
- **centro di accoglienza**
struttura per procedere all'identificazione e all'accertamento della regolarità della permanenza in Italia degli stranieri
- **ius soli**
criterio di acquisizione della cittadinanza basato sulla nascita di una persona all'interno del territorio dello Stato
- **ius sanguinis**
criterio di acquisizione della cittadinanza basato sulla nascita di una persona da genitori cittadini dello Stato

Prepariamoci al dibattito

Imparare a dibattere ti permette di sostenere una tesi davanti a un pubblico, esprimendoti in modo chiaro e convincente, facendo leva su argomentazioni razionali e con un buon controllo sulle emozioni. È un'attitudine che richiede pratica, ma che torna molto utile sul lavoro e nella vita quotidiana. Da qualche tempo il dibattito è diventato oggetto di una competizione a squadre: il sistema che proponiamo è basato sul modello del *World schools debating championship*, adottato anche in Italia alle Olimpiadi nazionali di *debate*.

1. Formate due squadre, composte da tre oratori e due ricercatori. Ogni squadra elegge un capitano. La squadra A argomenterà a favore del soggetto del dibattito e la squadra B argomenterà contro.
2. N nominate una giuria di tre studenti che non fanno parte di alcuna squadra.
3. N nominate un moderatore (in genere il docente), con il compito di mantenere l'ordine e cronometrare gli interventi.

Alcuni dati

INCIDENZA IMMIGRATI NELL'ECONOMIA ITALIANA



Fonte: fondazioneleonmoressa.org – Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione 2020

ITALIANI NEL MONDO



STRANIERI IN ITALIA

Paese di cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Romania	515.647	692.272	1.207.919
Albania	225.167	215.687	440.854
Marocco	230.488	201.970	432.458
Cina	152.792	152.297	305.089
Ucraina	54.112	186.316	240.428
Altri Paesi	1.379.866	1.299.934	2.679.800
Totale	2.558.072	2.748.476	5.306.548

Fonte: Migrantes – Rapporto immigrazione 2020

Fonte: Migrantes – Rapporto italiani nel mondo 2020

Cominciamo a discutere

I ricercatori di ciascuna squadra svolgono il **lavoro preliminare**, raccogliendo materiale utile per gli oratori della loro squadra (informazioni, articoli, statistiche ecc.), magari partendo dal contenuto di queste pagine.

1. A giudicare dai numeri presentati, l'immigrazione costituisce per lo Stato italiano un fenomeno economicamente dispendioso o no?
2. Che cosa ti fa pensare il dato complessivo relativo agli italiani all'estero e ai migranti presenti in Italia?
3. Quali sono le principali paure che gli italiani hanno nei confronti degli stranieri?
4. Quali possono essere i vantaggi derivanti dalla presenza di immigrati sul territorio italiano?

Un testo

Immigrazione e mass media

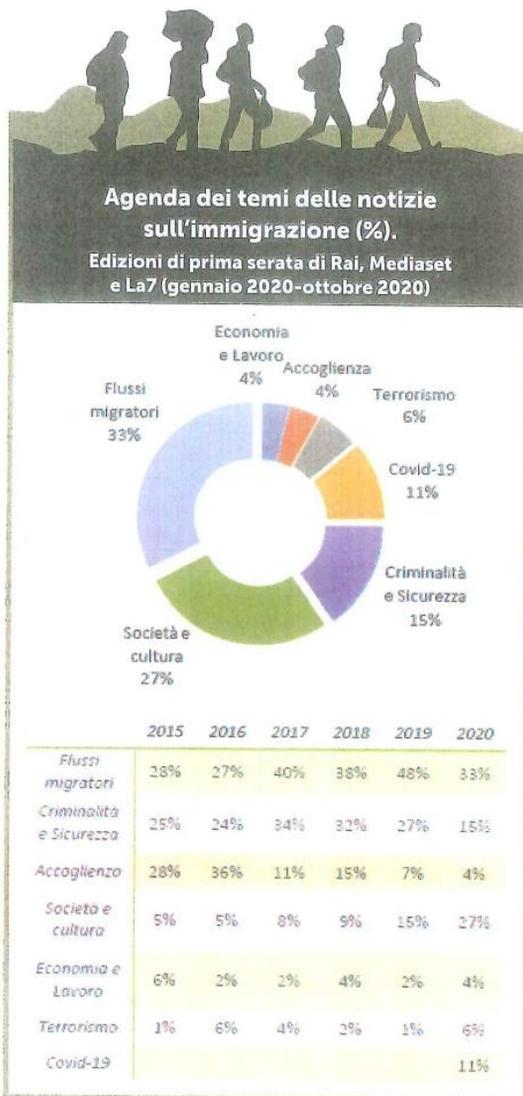
Quanto e come i nostri media hanno parlato di migranti, richiedenti asilo e rifugiati negli ultimi anni?

Lo ha analizzato l'Associazione Carta di Roma nel suo sesto rapporto intitolato "Notizie di transito" presentato il 1° dicembre 2020.

Il Rapporto, redatto in collaborazione con l'Osservatorio di Pavia, ha condotto un'analisi della carta stampata, dei telegiornali e delle pagine Facebook dei quotidiani degli ultimi anni, rilevando come nell'ambito dell'informazione i temi migratori restino centrali.

Se c'è una costante nei dati che il rapporto di Carta di Roma rileva, è la propaganda. La politica determina il linguaggio, sceglie le parole. Quest'anno sono legate alla pandemia, ma il significato che si determina con la scelta delle parole e con la costruzione delle frasi, ha sempre la stessa accezione negativa. Chi arriva dal mare prima era solo clandestino, adesso è un clandestino infetto, untore. Il Covid-19, nel linguaggio giornalistico, ha fagocitato il tema migrazioni e lo ha trasformato a sua immagine, senza alterarne il valore negativo.

La vita, quella vera, continua a restare sullo sfondo. L'accoglienza è ancora un tema che non interessa. Al centro, invece, restano gli sbarchi. I numeri, che sono insignificanti sotto il profilo reale e sotto il profilo statistico, non hanno alcuna importanza. Sono solo una occasione per far rimbalzare ancora la paura del clandestino-untore e rilanciare la leggenda dell'invasione. Naturalmente a beneficio della sola propaganda politica.



Fonte: cartadiroma.org

- Osserva nella tabella l'andamento percentuale dal 2015 al 2020 della presenza nei notiziari di prima serata dei temi riguardanti l'immigrazione, in particolare di quelli relativi a flussi migratori e accoglienza. Che cosa puoi notare?
- Che rapporto c'è tra l'attenzione mediatica dedicata al tema dell'immigrazione e l'entità del fenomeno in Italia, in altre parole tra la percezione e la realtà?
- Perché la politica ama molto parlare del tema dell'immigrazione?
- Quale dei temi evidenziati come notizie dei telegiornali di prima serata a tuo parere meriterebbe uno spazio più ampio?



Le tesi dei favorevoli

L'immigrazione è un fenomeno inevitabile

L'immigrazione è un fenomeno sociale che è esistito sempre nel corso dei secoli e anche noi italiani in passato siamo stati, e in parte ancora oggi siamo, emigranti: gli immigrati non si possono fermare con barriere fisiche, con atti di forza o con provvedimenti normativi, perché è nella natura stessa dell'uomo cercare condizioni di vita migliori se, nel luogo nel quale è nato o nel quale si trova, ci sono situazioni di povertà, di insicurezza o di pericolo. La solidarietà e l'accoglienza sono doveri morali e religiosi nei confronti delle persone più povere, bisognose, e in generale meno fortunate.

L'immigrazione compensa il calo demografico

La società italiana, come tutte le società dei Paesi più sviluppati, sta invecchiando progressivamente, come conseguenza da un lato dell'aumento della speranza di vita (cioè dell'età media della popolazione) e, dall'altro lato, della diminuzione del tasso di natalità (cioè del numero dei nuovi nati). L'immigrazione compensa il calo demografico, che produce effetti negativi dal punto di vista sociale ed economico, in quanto mediamente gli immigrati sono più giovani e hanno più figli rispetto agli italiani.

L'immigrazione sostiene il sistema pensionistico

Il sistema pensionistico italiano è in crisi perché aumenta il divario tra il numero delle persone attive, che la-

vorano e versano i contributi, e il numero delle persone non attive, che non lavorano o non lavorano più e hanno diritto all'erogazione delle prestazioni previdenziali e assistenziali. Gli immigrati garantiscono la tenuta del sistema pensionistico in quanto, in considerazione della loro età, versano più contributi all'INPS di quanto ricevono dall'ente previdenziale sotto forma di prestazioni.

L'immigrazione crea ricchezza

Le aziende incontrano spesso difficoltà nel trovare lavoratori disposti a svolgere mansioni usuranti o di basso livello: gli immigrati forniscono una forza lavoro che può essere impiegata nelle attività lavorative che vengono rifiutate dagli italiani e, in questo modo, aumentano il PIL e la ricchezza del Paese.

Una parte degli immigrati, inoltre, è costituita da persone specializzate, che possono essere impiegate in settori ad alto valore aggiunto (come la sanità e l'informatica).

L'immigrazione è una risorsa per le famiglie

L'invecchiamento della popolazione e i costi che si devono sostenere per l'assistenza delle persone anziane rendono più conveniente l'assistenza degli anziani all'interno dell'ambito familiare: gli immigrati costituiscono un'offerta di lavoro domestico (in particolare come badanti) a basso costo e con un'elevata flessibilità e consentono in questo modo di assistere gli anziani all'interno del loro nucleo familiare, con una conseguente riduzione della spesa pubblica.

Via al dibattito

Il giorno del dibattito, gli oratori delle due squadre si **alternano alla parola**, a cominciare dalla squadra A.

Gli oratori presentano gli argomenti a favore della propria tesi e confutano gli argomenti della squadra avversaria, improvvisando via via nuove argomentazioni. Gli interventi devono durare fra i tre e i sei minuti (decidete in anticipo la durata). Solo il moderatore può interrompere il discorso dell'oratore di turno e solo in caso di scorrettezze.

Quando tutti gli oratori di ciascuna squadra hanno parlato, la parola passa alla giuria, che si ritira per decidere **chi ha argomentato meglio** (attenzione: non quale tesi sia la più giusta!).

Infine i tre giudici votano, determinando quale squadra vince. Il moderatore si assicura del corretto svolgimento della votazione.

Le tesi dei contrari



L'immigrazione è un rischio per la nostra identità nazionale

L'immigrazione incontrollata indebolisce l'identità culturale degli italiani, cioè il patrimonio immateriale costituito da tradizioni e conoscenze trasmesse di generazione in generazione: gli immigrati non si adeguano al nostro modo di vivere e alla nostra cultura, non vogliono integrarsi nella nostra società, e mantengono usi e costumi tipici del loro Paese di origine.

La società italiana rischia di diventare una società "miccica" dal punto di vista culturale, di perdere la propria identità in un mondo sempre più globalizzato.

L'immigrazione aumenta la criminalità e favorisce il terrorismo

L'immigrazione produce un aumento dei reati e del rischio di attentati terroristici: alcuni degli immigrati che arrivano in Italia sono criminali, attirati anche dalle leggi troppo permissive, e molti immigrati sono persone che, non trovando un lavoro, per sopravvivere svolgono attività illecite (prostituzione, spaccio di stupefacenti, furti ecc.). Inoltre tra gli immigrati ci possono essere dei terroristi che intendono commettere attentati: i tragici eventi integralisti che hanno colpito l'Europa negli ultimi anni sono stati messi in atto da immigrati o da figli di immigrati.

Spesso per mettere in pratica le loro azioni criminose coinvolgono anche minorenni.

L'immigrazione ha un costo eccessivo

L'immigrazione comporta costi elevati (per il controllo, l'identificazione, l'accoglienza, l'integrazione ecc.), che aumentano la spesa e il disavanzo pubblico e sottraggono risorse finanziarie da destinare a soddisfare i bisogni degli italiani: gli immigrati spesso non pagano le tasse e usufruiscono di servizi pubblici gratuiti, come la casa, l'istruzione, la sanità ecc.

L'immigrazione riduce i posti di lavoro per gli italiani

In una situazione di crisi economica e di riduzione della domanda di lavoro da parte delle imprese, l'immigrazione aumenta la disoccupazione degli italiani: il numero degli immigrati occupati corrisponde circa al numero degli italiani disoccupati e dunque, se non ci fossero gli immigrati, gli italiani troverebbero più facilmente lavoro.

L'immigrazione produce conflitti

L'immigrazione innesca conflitti sociali ed economici, soprattutto tra le classi deboli di italiani e gli immigrati (la cosiddetta "guerra tra poveri"), e conflitti politici e culturali per l'esistenza di differenze inconciliabili sul modo di vivere e sui diritti fondamentali: la laicità dello Stato, i diritti delle donne e dei minori, la lotta al terrorismo e così via.

Come regola opzionale, potete dare la possibilità ai ricercatori di porre una **domanda all'oratore** della squadra avversaria, per metterlo in difficoltà.

DIBATTITO SOCIAL

Potete avviare il dibattito anche attraverso la creazione di una pagina Facebook della classe amministrata da due studenti, uno per ciascun gruppo contrapposto.

L'insegnante si occuperà di creare il post di partenza che contiene il soggetto del dibattito, a seguire i rappresentanti dei due gruppi posteranno le argomentazioni a favore della propria tesi, che potranno essere sostenuti o meno dalle persone appartenenti alla pagina.

La stessa pagina può essere usata per avviare diversi *debate* nel corso dell'anno.



ATTIVITÀ
SOCIAL



Il ragazzo che catturò il vento

Anno: 2019

Paese: Regno Unito

Durata: 113'

Regia: Chiwetel Ejiofor

William è un ragazzino del Malawi, fa parte di una famiglia di agricoltori e ama l'elettronica. Una terribile carestia devasta il villaggio di William, cosa che sfocia in agitazioni sociali contro il razionamento deciso dal governo e all'abbandono del villaggio da parte di molte persone, inclusa la sorella del piccolo protagonista. William si rimbecca le maniche per salvare tutti e realizza un ingegnoso prototipo di mulino a vento che alimenta una pompa d'acqua; purtroppo però per realizzare un mulino a vento vero e proprio è necessario un pezzo della bicicletta di suo padre...

Un film che racconta l'ingegno necessario ad affrontare la povertà e il desiderio di restare nel proprio Paese nonostante le avversità.



L'ospite inatteso

Anno: 2007

Paese: USA

Durata: 104'

Regia: Tom McCarthy

Il professor Walter Vale è solo e l'insegnamento non lo appassiona più. In occasione di una conferenza a New York si accorge che il suo appartamento è stato occupato da una coppia di immigrati clandestini, Zainab e Tarek. Walter decide di ospitarli e tra lui e Tarek si instaura presto una strana e profonda amicizia. Tuttavia, per i clandestini la vita è sempre un rischio, e un giorno Tarek viene fermato e trattenuto dalla polizia. Walter si dedica anima e corpo alla causa dell'amico, alleandosi anche con sua madre Mouna. Un film che racconta un'amicizia che supera ogni distanza e ogni differenza.



La notte poco prima delle foreste

Durata: 5'

Monologo di Pierfrancesco Favino recitato durante l'edizione 2018 del Festival di Sanremo.



DDI
VIDEO ONLINE

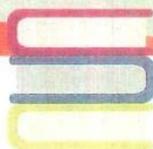
Nel mare ci sono i coccodrilli

Anno: 2017

Autore: Fabio Geda

Casa editrice: Baldini&Castoldi

È un libro realizzato grazie a una serie di interviste al protagonista, Enaiatollah Akbari, che diffonde così il racconto del suo incredibile viaggio. Il romanzo biografico, dal quale è stato anche tratto uno spettacolo teatrale, riporta, senza girarci troppo intorno, tutte le avventure del giovane ragazzino afgano di etnia hazara. Ena infatti ha solo circa 10 anni quando la mamma lo abbandona in Pakistan per salvarlo dalle rappresaglie talebane.



1. libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it

Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero degli interni, svolge funzioni e compiti nella tutela dei diritti civili, compresi quelli concernenti l'immigrazione e l'asilo, la cittadinanza, le confessioni religiose

2. migrantes.it

La Fondazione Migrantes è un organismo costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana per promuovere nelle comunità cristiane atteggiamenti e opere di fraterna accoglienza nei confronti dei migranti

3. europarl.europa.eu

Sito del Parlamento europeo che contiene molto materiale sul tema dell'immigrazione e della politica comune europea in questo ambito

Inshallah

Sting, 2016

Sleeping child, on my shoulder,
Those around us, curse the sea
Anxious mother turning fearful,
Who can blame her, blaming me?

Inshallah, Inshallah
If it be your will, it shall come to pass,
Inshallah, Inshallah,
If it be your will...

